

A Bologna la prima fecondazione eterologa

Pubblicato il 12-12-2014



Nella clinica bolognese GynePro per la prima volta in Italia è stata portata a termine una fecondazione eterologa maschile. Nei giorni scorsi i medici della clinica privata hanno fecondato l'ovulo di una paziente con uno spermatozoo donato da un volontario. Il direttore di GynePro, il dottor Marco Filicori, uno dei massimi esperti italiani in ginecologia e ostetricia e stimato a livello mondiale, si dice soddisfatto del risultato conseguito. La protagonista di questa storia è Elisa, una donna abruzzese di 34 anni, venuta a

Bologna per effettuare la fecondazione eterologa.

La “fecondazione in vitro eterologa maschile” è un tipo di “secondo livello”, cioè una procedura più complessa dell’inseminazione dell’utero della donna. Infatti la fecondazione è avvenuta in provetta utilizzando il seme di un donatore italiano e un ovulo precedentemente prelevato dalla paziente. La tecnica rivoluzionaria ha avuto successo e sono stati ottenuti embrioni di ottima qualità organica da impiantare nell’utero. La donna riceverà l’embrione fecondato il prossimo febbraio e partorerà il/la bambino/a nel novembre 2015.

L’embrione fecondato ora è conservato a – 260 gradi all’interno di una capsula colma di azoto liquidi. Questa procedura è chiamata “vitrificazione”. Filicori ha poi spiegato che l’incertezza istituzionale ha penalizzato la tecnica già in uso in altri Paesi da diversi anni. La fecondazione eterologa prevede infatti la creazione di una banca per conservare i gameti maschili e femminili donati. L’assessorato alla Sanità dell’Emilia-Romagna ha dato il via libera alla fecondazione eterologa tre mesi fa. Scelta aspramente criticata dagli schieramenti politici più conservatori e cattolici.

In estate il ministero della Salute e il ministro Lorenzin avevano espresso riserve sulla pratica eterologa in quanto a livella nazionale non esiste una legge in materia. Il buco legislativo non ha però fermato diverse Regioni italiane, che a dispetto delle critiche e delle preoccupazioni hanno deliberato per l’inizio delle operazioni di raccolta di ovuli e spermatozoi da parte dei volontari. Il Parlamento deve dunque produrre una norma da applicare a tutto il territorio nazionale. Oltre all’Emilia-Romagna, in quasi tutte le Regioni sono attivi ambulatori e policlinici privati adibiti alla fecondazione eterologa. L’approvazione di una legge in materia di fecondazione potrebbe avere un impatto positivo nei confronti delle cliniche italiane poiché andrebbe scemando il fenomeno del cosiddetto “turismo riproduttivo” che obbliga le donne desiderose di un figlio di andare all’estero. La parola passa ora alle Istituzioni.

Man. Fra.